

Biografia  
LORENZO MOSER

Lorenzo Moser nacque il 5/9/1912 a Prada, piccola località della frazione di Faida nel comune di Baselga di Pinè, da Maria Moser e Leonardo. La sua famiglia era proprietaria e gestiva un mulino, e coltivava la terra ed allevava bestiame. Come tutti i "Pinaitri" possedeva un vigneto, non però nella zona del lago di Canzolino, ma fra Serso e Viarago.

Il padre che combatté la guerra in Galizia come Kaiserjäger, morì nel 1930 per le conseguenze della guerra, lasciando la moglie vedova con sette figli: Scolastica (1908-1936), Serafina (1910-2003), Lorenzo (1912-1944?), Costante (1915-1996), Moser Annamaria (1919-1989), Moser Bernardo (1924-1975) Moser Enrico (1926-1943). Altri due figli Irma e Alberto morirono piccoli.

Poiché Leonardo non volle prendere la tessera fascista, per fedeltà al Kaiser, gli venne ritirata la licenza del mulino. Questo fu l'inizio di problemi economici per la famiglia.

Dopo aver frequentato la scuola di base e aver lavorato in famiglia, come tutti i ragazzi e i giovani d'allora, iniziò a fare il mestiere di "boscher" boscaiolo. Al mulino di Prada sono ancora conservati una serie di asce e di seghe che utilizzava.

Purtroppo alla metà degli anni trenta con due amici, di cui uno minorenni, tagliò di nascosto del legname di abete (trefugo). Mentre stava trasportandolo di notte a Pergine in segheria, venne visto da un suo paesano, che avvisò di questo il "guardia boschi". Questi fermò Lorenzo e i suoi amici con il carro carico di tronchi di abete e lo denunciò. Per questo venne condannato a pagare una multa salatissima, (il suo amico maggiorenne finì in carcere, mentre l'amico minorenni venne assolto) che lo costrinse a contrarre un debito con la banca, a cui fece garanzia sua madre, ipotecando le sue proprietà.

Per questo motivo dovette abbandonare il suo paese e cercare un lavoro che gli permettesse di pagare i debiti e anche, appena possibile, di sposarsi.

Trovò prima lavoro nella miniera di Aica presso Bressanone, poi andò a lavorare il 24.09.1941 in Germania presso la ditta Mayer in Gotha Robert Laystrasse 18 (Weimar) e presso la ditta Franz Gahler Wendenfuhr in Blamßenburg am Harz (?).

Il 19.12.1942, come è scritto nell'anagrafe comunale della cittadina austriaca, arrivò a Kaprun da Weimar in Thüringen e fu sistemato presso il Lager 7. Nel libro dell'anagrafe comunale, nella casella partenza è scritto purtroppo "durchgebrannt", che significa fuggito.

Nel 1942 tornò anche a casa per un periodo di licenza ed anche per organizzare il suo matrimonio. Aveva già fatto fare i letti in ciliegio e altri mobili. I debiti erano ormai in gran parte pagati.

Probabilmente dopo l'8 settembre 1943, da lavoratore passò allo stato di Zwangsarbeiter, cioè lavoratore forzato.

Dalle lettere che scrisse si capisce che godeva libertà di movimento, solo dopo il 1943 non gli era consentito passare il Brennero.

Nel 1944 egli desiderava tornare a casa per sposarsi e assumere il ruolo di capofamiglia e condurre l'attività di mugnaio visto che gli altri fratelli maschi erano sotto le armi: Costante carabiniere in Sardegna, di cui la famiglia non aveva notizie da parecchio tempo e Bernardo a Bressanone con la Flak. Enrico nel frattempo era morto.

Inoltre Annamaria che si era da poco sposata con Egidio Fedel, richiedeva la sua parte di eredità, che si era ampliata dopo la morte del fratello.

La madre Maria, che si riteneva ormai vecchia e incapace di condurre da sola l'attività familiare, fece una richiesta perché al figlio Lorenzo fosse concesso di ritornare a casa, ma la licenza non venne mai concessa.

Nell'aprile(2 o 3)1944, si capisce dalle lettere, la sorella Serafina, che amministrava i beni del fratello Lorenzo, e la sua fidanzata si incontrarono con lui al Brennero, dove i due giovani si fecero la promessa di sposarsi al più presto.

Da una lettera si capisce che per sbaglio Lorenzo, con due amici, in quella occasione, senza accorgersi, passarono il Brennero e nessuno li fermò. Dovettero perciò ritornare indietro per incontrare i familiari.

Fu questo probabilmente il motivo che spinse Lorenzo e due amici a tentare alla fine di giugno del 1944 la fuga per ritornare in Italia. Ultima Lettera da Zefert Kaprun è in data 20.05.1944

Purtroppo furono presi e accompagnati in manette ad Innsbruck e poi portati a Dachau, dove Lorenzo arrivò il 2. 7. 1944 (Häftlinge N. 75588 Sch).

Il 21.7.1944 venne trasferito a Flossenbürg ed internato nel Lager esterno di Leitmeritz.

Il 23.07.1944 scrisse la sua ultima lettera da Flossenbürg, dove è riportato il seguente indirizzo:

Moser Lorenzo 75588 Leitmeritz 11a, Kommando B. 5. La lettera su carta intestata di Flossenbürg, probabilmente non fu scritta da lui, perchè la calligrafia è diversa e scritta in buon tedesco.

Il suo nome è riportato su una lista, conservata ancora oggi e senza data, dove è scritto: Arbeitskommando Kieserling -N° 13761-Moser Lorenz-Baumauer.

Le ultime informazioni documentate sono state comunicate alla famiglia Moser nel 1954 da Alfred Opiz, Dirigente degli Affari dei servizi internazionali di ricerche di Arolsen e sono i seguenti:

GCC 5/56/IA/1 Nummer des Matrikelregisters 13761 – Italiener Moser Lorenzo 5/9/1912 von Dachau bis Leitmeritz 25/7/1944.

Da una lista dei prigionieri di Laimeritz risulta che Lorenzo Moser il 12/03/1945 sia stato trasportato da Litoměřice a Bergen-Belsen. Il treno era composto da prigionieri malati e inabili al lavoro

Dal memoriale del Lager di Begen Belsen è giunta questa risposta:

„Auch wenn mir bisher die Abkürzung "Bel." für das Konzentrationslager Bergen-Belsen nicht bekannt war, es ist tatsächlich am 12.03.1945 ein Transport aus Flossenbürg/Leitmeritz in Bergen-Belsen angekommen. Leider sind uns von den ca. 700 Männern dieses Transports nur vier mit Namen bekannt. Da sie bereits krank in

Moser Enrico

Bergen-Belsen ankamen ist es sehr wahrscheinlich, dass sie den Monat bis zur Befreiung am 15. April 1945 leider nicht überlebten. Ich vermute daher, dass auch Ihr Onkel Lorenzo Moser bereits vor der Befreiung verstarb und in einem der Massengräber auf dem Gelände der Gedenkstätte begraben wurde“.

“Anche se l'abbreviazione "Bel." non era noto per il campo di concentramento di Bergen-Belsen, un trasporto da Flossenbürg/Leitmeritz arrivò effettivamente a Bergen-Belsen il 12 marzo 1945. Sfortunatamente, conosciamo solo i nomi di quattro dei circa 700 uomini su questo trasporto. Poiché sono arrivati a Bergen-Belsen già malati, è molto probabile che purtroppo non siano sopravvissuti fino alla liberazione del 15 aprile 1945. Presumo quindi che anche tuo zio Lorenzo Moser sia morto prima della liberazione e sia stato sepolto in una delle fosse comuni del cimitero”.